

COMUNE DI LARIANO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



**PROGETTO DI TAGLIO DI FINE TURNO E STIMA DEL BOSCO
CEDUO CASTANILE MATRICINATO DENOMINATO
SEZIONE N.1 "CARMIGNANA" II LOTTO**

Elaborato in conformità alle disposizioni contenute nel "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" Supp. Ord. n 4 al B.U.R.L. n. 12 del 30 aprile 2005.

Castel Gandolfo lì 14 maggio 2025

TECNICO INCARICATO
DOTT. AGRONOMO FABRIZIO DEZZI



Consulente Tecnico del Tribunale di Velletri.
Esperto Sez. Spec. per le controversie Agrarie
Consulenze stime e perizie nel settore agro-forestale ed urbano.
Valutazione della stabilità e gestione degli alberi in ambiente urbano.
Rilievi topografici e restituzioni catastali.
00073 Castel Gandolfo (RM) - via Secciano n° 18A
Tel 06/93393115 cell. 335/666.35.37
P. I.V.A. 04896951003 C.F. DZZ FRZ 62L12 A132Y



RELAZIONE

Oggetto: progetto di taglio di fine turno e stima del bosco ceduo castanile
matricinato denominato Sezione n. 1 – “*Carmignana*” II lotto, del PGAF
del Comune di Lariano

Premessa

Lo scrivente Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi, iscritto all’Albo Professionale dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n° 1.291, con studio in Castel Gandolfo via Secciano n.18A, veniva incaricato di redigere un progetto di taglio di fine turno e stima del valore di macchiatico, ai fini della vendita degli assortimenti mercantili ritraibili, della sezione boschiva in oggetto di proprietà dell’Ente committente, oltre allo svolgimento delle attività di campagna per la segnatura e cavallettamento del bosco.

Tutto ciò premesso, lo scrivente eseguiti i necessari accertamenti del caso, previo sopralluoghi, ispezioni, accessi presso i Pubblici Uffici competenti, e svolte le necessarie attività di campagna, si pregia riferire in ordine ai risultati conseguiti svolgendo la presente relazione nei capitoli di cui al seguito.

1) ASPETTI GENERALI.

Il bosco in questione è ricompreso nel versante orientale del Monte Artemisio, rilievo formato da una lunga cresta che costituisce un tratto del recinto della caldera principale dell’antico Vulcano Laziale e fa parte della porzione



settentrionale del patrimonio boschivo del Comune di Lariano.

In queste zone, i terreni sono costituiti da materiali vulcanici di tipo eruttivo a facies effusiva e risultano suddivisi in vari complessi a giacitura caotica, diversi per caratteristiche litologiche e proprietà meccaniche ma quasi sempre porosi e con buone potenzialità.

L'acqua di origine meteorica imbibisce i superficiali terreni granulari, porosi e permeabili, percolando in profondità, per venire poi a giorno a livelli inferiori in alcune incisioni del pendio.

Il lotto in questione, che è stato ottenuto con rilevamento strumentale utilizzando un ricevitore GPS Garmin 66sr, si estende su una superficie catastale complessiva di circa ha 25,64, mentre la superficie utile al taglio è di circa ha 24,95.

Il terreno, che presenta una pendenza media del 20% circa, con quote comprese tra i 380 e i 460 m s.l.m., risulta così iscritto al N.C.T.:

- Comune di Lariano, foglio 3, mappali 2, 12p., 65, 66p.

Il tutto come meglio si evince dalla cartografia fornita in allegato (cfr. all. n. 1).

Per quanto riguarda i confini, il lotto in questione è delimitato:

- a nord, da bosco ceduo castanile matricinato di un anno, di altra proprietà;
- ad est, dalla particella forestale n. 2 del Comune di Lariano, con soprassuolo ceduo castanile matricinato adulto;
- a sud, dalla particella forestale n. 8 del Comune di Lariano, con soprassuolo ceduo castanile matricinato adulto;
- ad ovest, da una strada forestale che lo separa da bosco ceduo castanile matricinato adulto, di proprietà del Comune di Velletri.



La specie legnosa che rappresenta il soprassuolo è il castagno. Al castagno si affiancano alcuni esemplari di cerro di grandi dimensioni nate da seme e non tagliate nelle precedenti utilizzazioni e alcune piante di altre latifoglie rappresentate principalmente da acero, pioppo e carpino.

Per quanto attiene lo stato vegetativo del lotto, si è rilevato che il bosco ha un'età di circa 18 anni.

Le caratteristiche vegetazionali del soprassuolo di castagno sono nel complesso abbastanza omogenee con fertilità media e piante di media vigoria. Il bosco appare in buone condizioni di densità, produttività e sviluppo.

Sotto l'aspetto fitopatologico, oltre all'ormai consueto cancro del castagno nella sua forma ipovirulenta, è stata accertata la presenza diffusa del cinipide galligeno del castagno, con pullulazione con incidenza variabile a seconda dell'incidenza stagionale.

In funzione del modo di rinnovazione, si specifica che la forma di governo adottata, come già riferito, è il ceduo matricinato con trattamento a ceppaia.

L'intervento proposto prevede di mantenere in prospettiva la medesima forma di governo e trattamento, in modo continuo con la gestione ordinaria e continuata del soprassuolo.

2) CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE.

Ai fini della valutazione della conformità dell'intervento proposto con la vigente pianificazione territoriale, si riferisce che il lotto de quo ricade in zona H, aree destinate ad attività agricole, sottozona H1 - Zone Boscate - del Piano Regolatore Generale del Comune di Lariano.



Tale zona è inoltre sottoposta ai seguenti vincoli:

- Paesaggistico - ambientale ex L. 1497/39;
- Paesistico di cui al D. lgs 42/04;
- Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30 dicembre 1923 e successivo R.D. n° 1.126 del 1926;
- Piano Territoriale Paesistico – Ambito territoriale n. 9 elaborato dalla Regione Lazio in attuazione della Legge 431/1985 (Legge Galasso, inserita in toto nel D.L. 490 del 1999), secondo le modalità dell'art. 5 della Legge 1497/39 con riferimento all'art. 23 del Regolamento di attuazione della Legge (R.D. n. 1357 del 1940);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- Parco Regionale dei Castelli Romani.

Dalla consultazione della tav. B del P.T.P.R., non risultano presenti vincoli archeologici di “Beni Culturali” è presente il vincolo dichiarativo “beni d’insieme” (cfr all. n. 2) e non risultano comunicazioni alla proprietà per la notificazione di apposizione di altri vincoli con decreto ministeriale.

Il bosco in oggetto è ricompreso tra le terre di uso civico appartenenti al comune di Lariano.

Per il completo inquadramento urbanistico della zona in questione si riferisce che:

- la viabilità di accesso al lotto è garantita da strade forestali sterrate ad esclusivo uso forestale e non soggette a transito pubblico (cfr all. n. 3);
- nel sito e nelle aree limitrofe non esistono abitazioni, né altre infrastrutture civili esistenti o in costruzione;

- non esistono impianti a rischio (impianti industriali, dighe o invasi, discariche, etc.);
- non esistono strade di ordine comunale o superiore asfaltate che ospitino traffico extra locale o ferrovie tali da richiedere la predisposizione di opportune fasce di pertinenza per la prevenzione degli incendi.

Si riferisce che durante le attività svolte nella sezione non si è riscontrata la presenza di aree a rischio di frana, né si è avuta notizia di tali eventi verificatisi in zona in epoche pregresse. Dalla consultazione della cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (cfr. all. n. 4), non risultano aree classificate R3 o R4, mentre si evidenziano aree Apa e C1 per tali aree è stato prodotto specifico studio di compatibilità geomorfologica (cfr. all. n. 5).

Ad ogni buon conto, nei lavori di segnature si è ritenuto opportuno aumentare la densità di piante di riserva e di preferire nel rilascio:

- le piante ben ancorate nel terreno;
- le piante che trattengono massi o pietre;
- le piante che risultano avere un apparato radicale stabilizzante nei confronti di particolari situazioni di rischio;

di contro, sono state ricomprese nell'utilizzazione:

- le piante malate, morte e/o deperienti;
- le piante, che per la loro particolare ubicazione risultano instabili (in particolare se pesanti) e quelle con apparato radicale estremamente superficiale;
- le piante con ampia chioma, allorché esposte al vento.

In ultimo, il lotto boschivo in esame ricade in parte all'interno della zona del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) proposto ai sensi della direttiva



92/43/CEE<Habitat> relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, elencato nell'allegato "B" del D.M.A. del 3/04/2000 con la denominazione IT6030017 "Maschio dell'Artemisio" (cfr all. n.6).

Per tale circostanza, nel successivo paragrafo 5, si è provveduto ad integrare la presente relazione come richiesto dall'art. 53 comma 3 del Regolamento forestale.

In considerazione di quanto riferito si precisa che l'intervento oggetto della presente relazione viene proposto in ottemperanza ed ossequio della citata normativa vincolistica e alle relative misure di salvaguardia, con particolare riferimento al "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)", nonché al P.G.A.F. adottato dal Comune di Lariano, per tali motivi lo stesso può considerarsi conforme con la pianificazione territoriale vigente.

3) INTERVENTO PROPOSTO.

Con il presente progetto si prevede di intervenire sul ridetto bosco con un taglio di fine turno agamico.

A tal uopo, visto il P.G.A.F. del Comune di Lariano, considerato il "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)", tenuto conto delle raccomandazioni emanate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio Geologico e difesa del suolo, dal Parco dei Castelli Romani e valutate le oggettive condizioni del lotto, si è proceduto:

1°) alla materializzazione in sito del perimetro del lotto soggetto al taglio, previo

scelta e designazione con doppio anello di vernice indelebile di colore rosso fluo a petto d'uomo e numerazione di n. 51 piante di confine.

Le piante così indicate, che riservate dal taglio finale assolveranno anche alla funzione di matricine, sono così ripartite: (cfr all. n. 7):

- n° 48 polloni di castagno del turno;
- n° 3 matricine di castagno del vecchio turno.

2°) Alla scelta e designazione di n. 1.231 piante di riserva con anello di vernice indelebile di colore rosso fluo a petto d'uomo, così ripartite (cfr all. n. 8):

- n° 1.110 polloni di castagno del turno;
- n° 14 matricine di quercia del vecchio turno;
- n° 86 polloni di acero del turno;
- n° 1 piante di carpino del turno;
- n° 3 matricine di carpino del vecchio turno;
- n° 12 piante di pioppo del turno;
- n° 3 piante di tiglio del turno;
- n° 1 piante di olmo del turno;
- n° 1 pero selvatico del turno.

Tra gli esemplari rilasciati sono state designate n. 3 piante destinate per il rilascio ad invecchiamento indefinito. Il tutto come dettagliatamente riportato nel piedilista delle matricine di riserva fornito in allegato con il n. 8.

Con riferimento alla superficie utile del bosco, con il totale delle piante riservate si propone una densità finale media, dopo il taglio, pari a circa 51 piante ad ettaro.

Le matricine lasciate a dote del bosco sono state scelte, prediligendo

quelle sane e ben conformate, tra quelle nate da seme ed in mancanza fra i polloni migliori e più sviluppati, rilasciandole, per quanto possibile, in modo uniforme su tutta la superficie interessata al taglio.

Ancorché con contrassegnati con vernice, sono considerati esclusi dal taglio gli esemplari di latifoglie minori e frutta selvatica che per posizione, conformazione, età o sviluppo, rappresentino un valore aggiunto ai fini della biodiversità e qualificazione ambientale. In ogni caso, durante l'esecuzione degli interventi di taglio, si dovrà porre particolare attenzione alla preservazione degli individui di *Ilex aquifolium*, qualora presenti nel piano arbustivo, in quanto specie protetta ai sensi dell'art. 3 della L.r. 19 settembre 1974, n. 61.

Infine, per quanto riguarda le modalità di utilizzazione del soprassuolo forestale, in ossequio a quanto disposto dagli art. n. 65, 66, 67 e 68 del “Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)” si riferisce che in seguito al taglio delle piante, che verrà eseguito a superficie netta ed il più vicino possibile al terreno, l'allestimento e lo sgombero dei prodotti verrà completato nel tempo più breve possibile ed in modo da non danneggiare il soprassuolo ed in particolare il novellame.

A tal fine, si prevede di utilizzare la viabilità esistente, così come indicata nella cartografia allegata, oltre ai sentieri, piste e mulattiere secondarie presenti nella tagliata.

Si avrà cura di contenere al minimo i residui della lavorazione che verranno ridotti in dimensioni non superiori ad un metro e sparsi sul letto di caduta, in modo da non costituire pericolo per gli incendi, come raccomandato dalla già



citata normativa, né impedimento al deflusso superficiale delle acque meteoriche.

Se non evitabile, si limiterà il rotolamento e lo strascico soltanto dal letto di caduta al sentiero, pista o zona di primo accumulo più vicina.

Il transito dei trattori forestali in bosco, lungo tracciati e varchi naturali, avverrà in modo da non comportare danni al soprassuolo, alle ceppaie e senza causare movimenti di terra.

Con riferimento alla massa legnosa orientativa oggetto di utilizzazione, la stessa è stata stimata mediamente pari a circa 166 mc per ettaro, mentre la provvigione è pari a circa 179 mc per ettaro.

4) STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO DEL BOSCO.

Nel presente capitolo si procederà alla determinazione del più probabile valore di macchiatico, ai fini della vendita per pubblica asta, degli assortimenti mercantili ritraibili dal taglio di fine turno della sezione boschiva in oggetto.

La dottrina estimativa è concorde nel ritenere che il valore di trasformazione assuma il suo significato più compiuto, di strumento economico – estimativo, proprio nel caso del valore di macchiatico, ovvero nel valore delle piante in piedi di un bosco con riferimento al suo più vicino mercato.

Detto valore si ottiene sottraendo al valore di mercato dalla massa legnosa all'imposto, sottraendo tutte le spese relative alle fasi lavorative in bosco oltre i relativi oneri.

Per l'esatta determinazione della massa legnosa ricavabile dal bosco si è proceduto adottando un procedimento di stima contemplante l'accurato censimento e cavallettamento di tutte le piante cadenti al taglio, suddividendole in classi



diametriche di 2 cm.

Dal riepilogo dei piedilista di cavallettamento si è ottenuto il seguente risultato (cfr. all. n 9):

- n° piante di castagno cadenti al taglio 18.689 (classi diametriche da 8 a 68 cm);

- n° piante riservate dal taglio 1.282,

per un totale di n. 19.971 piante censite.

I rilievi dendrometrici sono stati compendati con la valutazione di alcuni alberi modello, rilevandone poi, per ognuno di essi, l'altezza ai fini della relativa cubatura.

Per quanto riguarda l'esito degli accertamenti condotti ed il risultato degli algoritmi sviluppati si rimanda alla disamina delle tabelle analitiche fornite in allegato al n. 10.

Con riferimento all'aspetto economico, il valore unitario attribuito alla massa legnosa riferita all'imposto e alle voci delle passività, è scaturito da un'attenta indagine di mercato confortata poi da dati desunti dalla consultazione di testi di economia ed estimo forestale e di selvicoltura, riviste specializzate, bollettini ufficiali e pubblicazioni di settore.

Una volta accerta l'ordinarietà del valore ricercato, lo stesso è stato normalizzato in funzione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bosco oggetto di stima e riportati nel prospetto di calcolo fornito in allegato al n. 11, ove si riepiloga la situazione delineata, giungendo alla determinazione del valore della massa legnosa ricavabile dal taglio di fine turno della sezione in questione, che è stato stimato in cifra tonda in complessivi **€ 171.600,00** (diconsi euro



centosettantunomilaseicento/00), somma che dovrà servire come base per la vendita mediante asta pubblica.

5) DATI INTEGRATIVI AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 3 DEL REGOLAMENTO FORESTALE.

Come già riferito, il lotto boschivo in esame ricade nella porzione occidentale all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) proposto ai sensi della direttiva 92/43/CEE < Habitat> relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, elencato nell'allegato "B" del D.M.A. del 3/04/2000 con la denominazione IT6030017 "Maschio dell'Artemisio".

Dalla consultazione della scheda per l'identificazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche soggette alle misure di conservazione di cui al D.P.R. 357/97 nell'ambito del SIC in parola, estratta dal volume "La Rete Natura 2000 nel Lazio – caratterizzazione dei Siti di Importanza Comunitaria, si evincono, tra l'altro, le seguenti caratteristiche:

- Estensione - ha 2.510,3;
- Habitat - Foreste di Castanea sativa;
- Specie della direttiva - Uccelli: Lullula arborea, Lanius collurio;
- Rettili: Elaphe quatuorlineata;
- Anfibi: Bombina variegata;
- Altre specie di rilievo - Fauna: Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Meligethes reitteri - Flora: Euphorbia corallioidea, Lilium bulbiferum, Paeonia mascula, Pulmonaria saccharata.

Come già riferito il lotto boschivo in questione ha una superficie catastale di circa ha 25,64 e confina su tutti i lati con boschi.

L'intervento è ricompreso in una vasta area (oltre 5.000 ettari), interessata dal castagno. Il solo Comune di Lariano conta un patrimonio boschivo, con governo a ceduo, di oltre 600 ettari.

Per tali motivi l'intervento proposto si configura in termini relativi di carattere puntiforme e di modeste dimensioni.

L'intensità dell'intervento avanzato tiene conto delle caratteristiche bio-ecologiche della stazione e del popolamento rilevato, tale da prefigurare bassi livelli di degrado del suolo.

Si è prestata una elevata attenzione alla conservazione e qualificazione ambientale riservando dal taglio un numero maggiore di piante.

Le modalità di taglio ed esbosco riferite precedentemente, evidenzia un uso moderato delle risorse ed esclude la produzione di rifiuti.

Durante i lavori previsti non verranno immesse, o adoperate sostanze nocive o pericolose.

In merito alle tecnologie utilizzate si porrà particolare attenzione all'utilizzazione di macchinari ed attrezzature omologate per l'uso forestale, in modo da ridurre il rischio di incidenti.

In merito alle possibili interferenze con il sistema ambientale sono state valutate le seguenti componenti:

- Componenti abiotiche.

In base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del progetto proposto non si prevedono apprezzabili interferenze con le componenti abiotiche del sistema ambientale.

- Componenti biotiche.

In merito a tale aspetto, dopo aver sufficientemente esposto l'effetto dell'intervento proposto sul popolamento di castagno, si prenderanno ora in considerazione le possibili interferenze con le principali specie elencate dalla

direttiva per il sito in questione.

- Uccelli:

Tottavilla.

La Tottavilla (*Lullula arborea*) o Ludlina, vive nei pascoli e incolti erbosi con radi cespugli ed alberi in radure, ai margini dei boschi di collina e di montagna. Nidifica da fine marzo a giugno-luglio sul terreno tra l'erba; migra in marzo e da metà ottobre a metà novembre; sverna in Europa meridionale, compresa l'Italia, Africa settentrionale e Asia sud-occidentale.



La Tottavilla, seppur molto poco frequente nell'area in questione, in considerazione delle proprie abitudini, appare relativamente indifferente all'intervento proposto. Infatti, tra l'altro, non nidifica nel folto dei boschi, prediligendo riprodursi a terra nelle radure erbose con radi cespugli. Condizioni queste, che sono facili a presentarsi nei primi anni seguenti il taglio di fine turno.



Averla piccola.

L'Averla piccola (*Lanius collurio*) è il falchetto delle campagne, questa fama gli deriva dalle abitudini alimentari schiettamente predatorie. Trova habitat favorevoli in zone aperte e cespugliose con siepi incolte, dove può cacciare insetti e giovani uccellini. Nidifica tra i cespugli, piccoli alberi e ciuffi di sambuco. La specie è caratterizzata da uno stato di conservazione sfavorevole, in conseguenza della rarefazione avvenuta in particolare degli ambienti aperti delle zone planiziali. Anche

per l'Averla piccola possono valere le considerazioni fatte per la Tottavilla.

- Rettili:

Cervone.



Il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) è il più grande serpente presente nel nostro paese, L'habitat tipico è costituito da boschi radi, prati assolati e umidi, zone paludose come torbiere e rive fluviali. Si incontra spesso ai margini delle foreste e dei campi, nei pendii rocciosi e negli

arbusteti.

Anche per esperienza personale si riferisce che questo colubride, si incontra più spesso nel folto dei giovani cedui, dove maggiore è la possibilità di caccia che non nel mezzo di sezioni adulte, che presentano spesso ampie zone di sottobosco praticamente prive di vegetazione erbacea ed arbustiva.

- Anfibi:

Bombina variegata.

L'ambiente di questo anfibio è rappresentato da piccole pozze con acqua ferma o debolmente



corrente, limpida o torbida, con o senza vegetazione, poste in cave soleggiate, nei prati e nei boschi. Questa piccola rana è molto poco rappresentata nei luoghi in questione in quanto nelle vicinanze non ci sono corsi d'acqua permanenti né affioramenti liberi

- Flora:

Euphorbia corallioides, Lilium bulbiferum, Paeonia mascula e Pulmonaria saccharata.

Per queste piante si può concludere dicendo che l'intervento proposto, non prevedendo movimenti di terra, causa un disturbo limitato al solo periodo dei lavori, in quanto tutte le piante sono dotate di organi vegetativi sotterranei capaci di nuove e veloci cacciate.

Castel Gandolfo lì, 14 maggio 2025

Il Tecnico incaricato

Dott. Agr. Fabrizio Dezzi



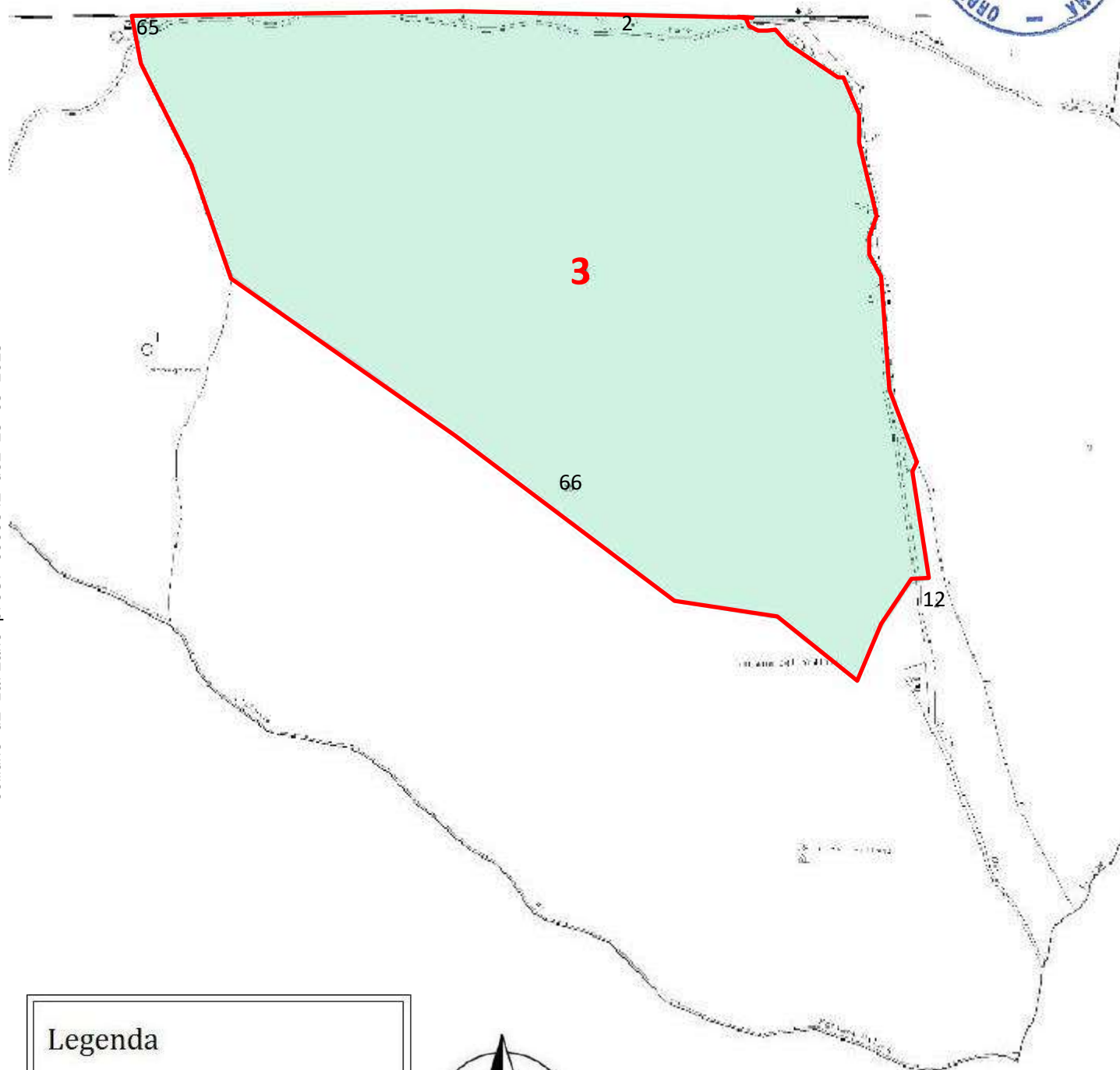
Allegati:

1. stralcio mappa catastale;
2. stralcio cartografia PTPR “tavola B”;
3. stralcio C.T.R. con mappa della viabilità, dell'imposto e coordinate dei vertici;
4. stralcio cartografia PSAI;
5. studio di compatibilità geomorfologica;
6. stralcio SIC IT6030017 – Maschio dell'Artemisio;
7. piedilista delle piante di confine;
8. piedilista delle matricine di riserva;
9. piedilista dei polloni e delle matricine di castagno cadenti al taglio;
10. tabelle di cubatura di castagno;
11. prospetto analisi dei prezzi e stima;
12. documentazione fotografica;
13. bozza capitolato di oneri.

Comune di Lariano

Taglio di fine turno

Sezione boschiva n. 1 - "Carmignana II lotto"
stralcio catastale F3 part. 2, 12p., 65, 66p.



Comune di Lariano prot. 0009541 del 15-05-2025

Legenda

- limiti area soggetta a taglio
- limiti catastali



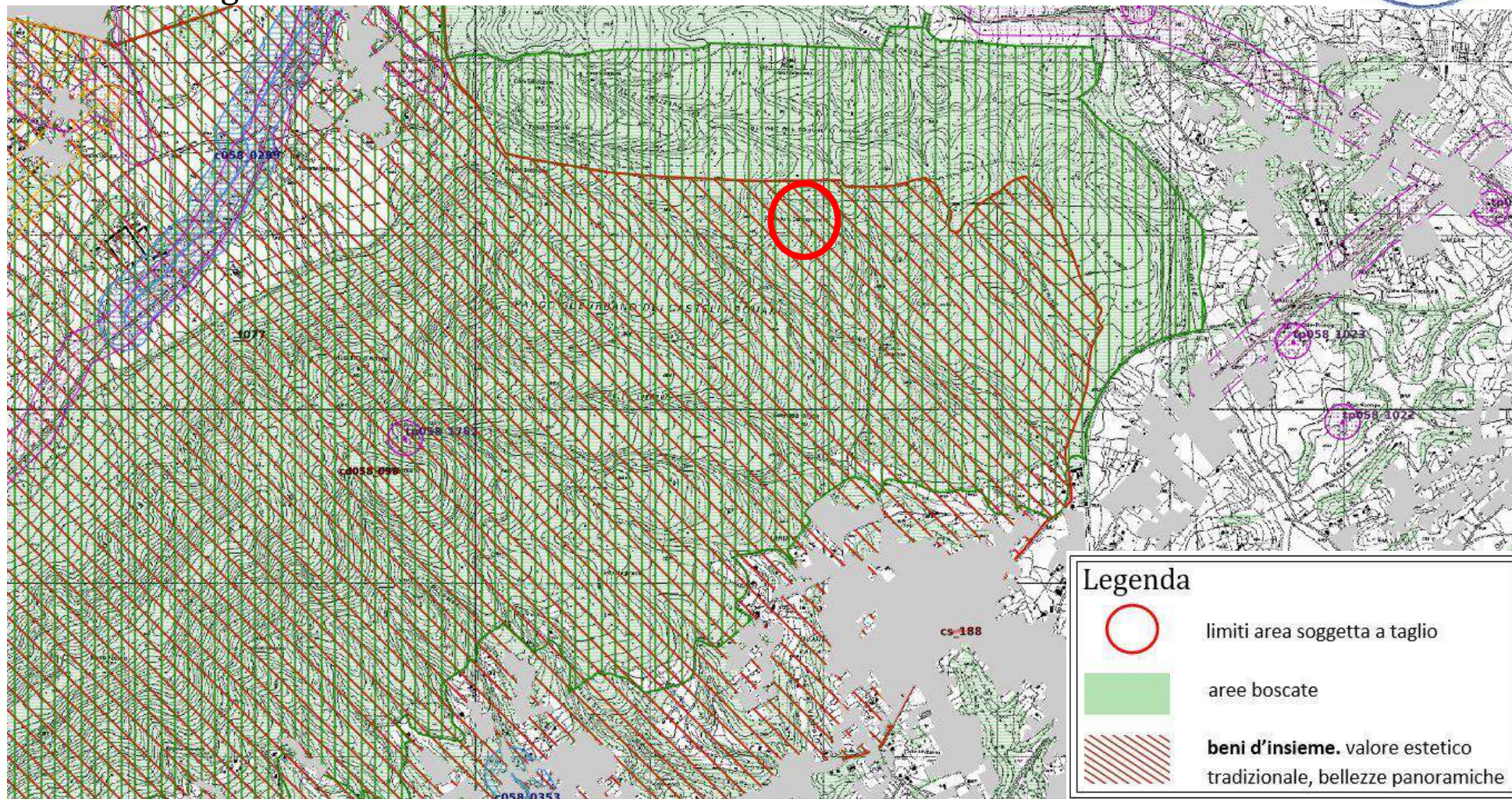
Rapp. 1 : 7.000

Comune di Lariano

Taglio di fine turno

Sezione boschiva n. 1 - "Carmignana II lotto"

Stralcio cartografia PTPR "Tavola B"





Comune di Lariano

Taglio di fine turno

Sezione boschiva n. 1 - "Carmignana II lotto"

Mappa della viabilità e dell'imposto

Coordinate dei vertici del lotto (UTM33 datum ED50)

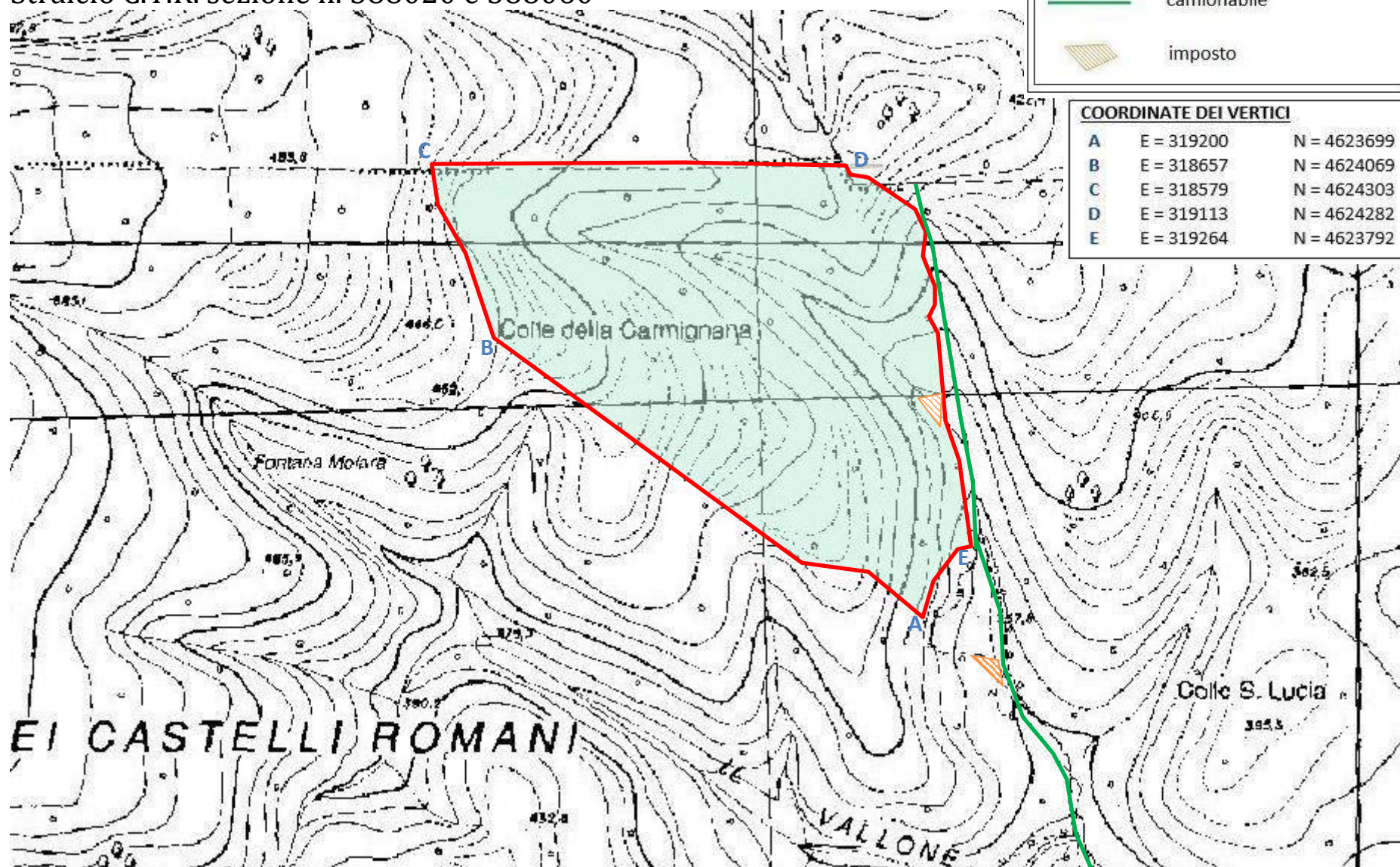
Stralcio C.T.R. sezione n. 388020 e 388060

Legenda

- limiti area soggetta a taglio
- camionabile
- imposto

COORDINATE DEI VERTICI

A	E = 319200	N = 4623699
B	E = 318657	N = 4624069
C	E = 318579	N = 4624303
D	E = 319113	N = 4624282
E	E = 319264	N = 4623792

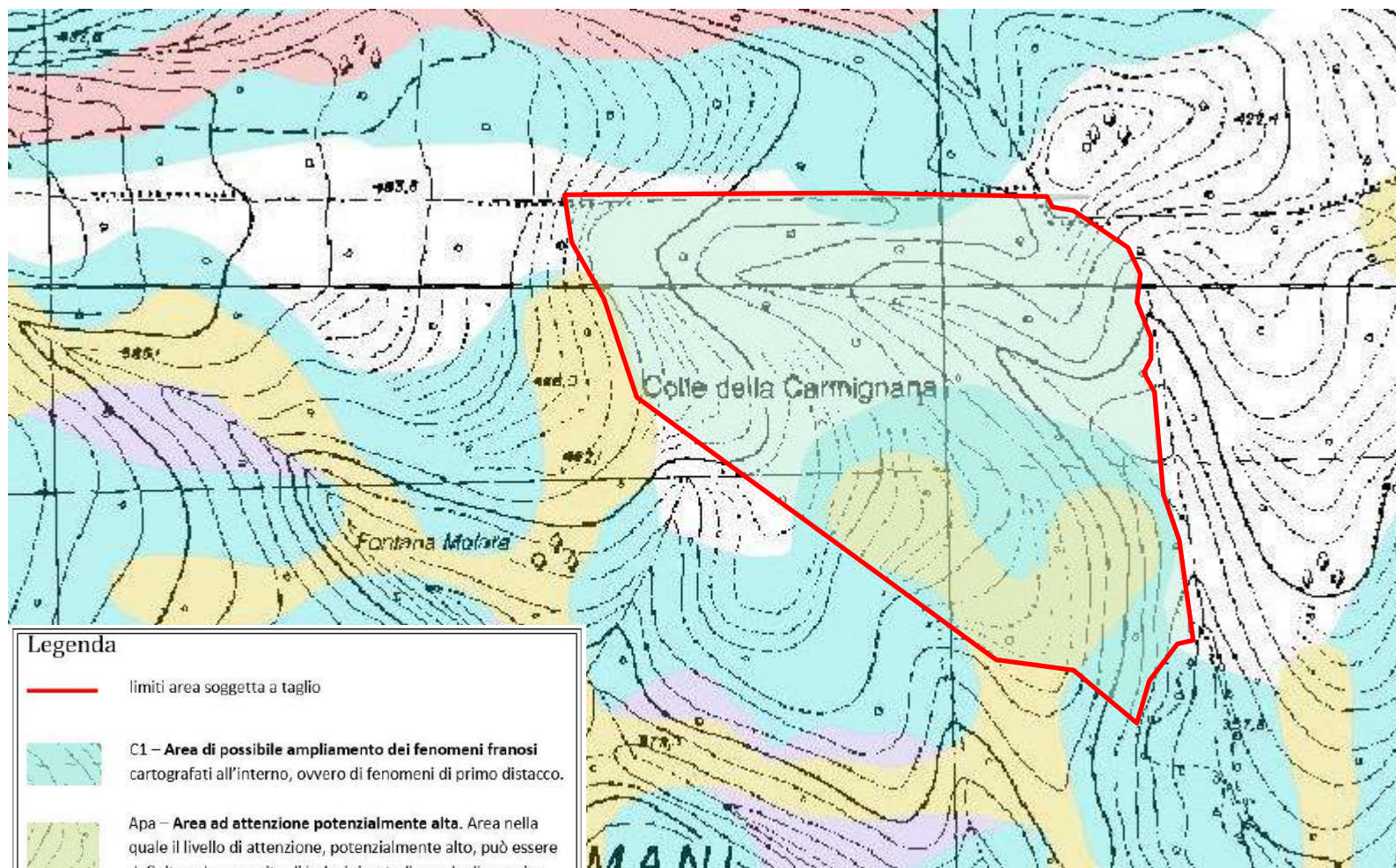


Comune di Lariano

Taglio di fine turno

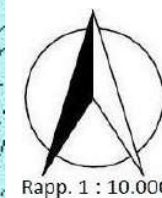
Sezione boschiva n. 1 - "Carmignana II lotto"

Stralcio cartografia PSAI



Legenda

- limiti area soggetta a taglio
- C1 – Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco.
- Apa – Area ad attenzione potenzialmente alta. Area nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi

Consulente Tecnico del Tribunale di Velletri.

Esperto Sez. Spec. per le Controversie Agrarie

Consulenze stime e perizie nel settore agro-forestale ed urbano

Via Secciano n° 18A – 00073 Castel Gandolfo (RM)

Tel 06.93393115 cell. 335.6663537

E-mail fabriziodezzi@tiscali.it # f.dezzi@epap.conafpec.it

P. IVA 04896951003 C.F. DZZFRZ62L12A132Y



Castel Gandolfo li08/05/2025

Oggetto: *studio di compatibilità geomorfologica inerente al progetto di taglio di fine turno agamico del bosco ceduo castanile matricinato ubicato nel Comune di Lariano, sezione n.1 del PGAF adottato dal Comune di Lariano.*

Lo scrivente Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma, in riferimento al progetto di taglio di fine turno del bosco ceduo castanile matricinato ubicato nel Comune di Lariano, sezione n.1 del PGAF,

preMESSo:

- che come è possibile dedurre dalla cartografia allegata alla progettazione, nel lotto in questione sono presenti aree Apa "Area ad attenzione potenzialmente alta" e C1 "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi ... omissis";
- che nel corso delle attività di campagna dei suddetti interventi, che hanno comportato l'attraversamento dell'intera sezione forestale, non sono stati riscontrati fenomeni di dissesto di entità tale da motivare l'attribuzione di alte classi di rischio o di attenzione;
- che l'intervento selvicolturale previsto, pur trattandosi di taglio di fine turno comportante quindi per un periodo limitato di tempo una parziale scopertura del suolo, prevede il rilascio di un adeguato numero di matricine. Queste, tenuto conto delle pendenze medie dei versanti in oggetto, delle caratteristiche specifiche degli esemplari lasciati a dote del bosco e delle capacità vegetativa delle specie interessate, è ragionevole ritenere che possano contenere sufficientemente gli eventuali effetti erosivi delle precipitazioni meteoriche e limitare al minimo il tempo di esposizione del terreno nudo;
- che nella sezione boschiva l'intervento previsto, non contemplando lo sradicamento delle ceppaie, non corrompe minimamente l'equilibrio consolidatesi tra l'apparato radicale delle piante e il suolo, mantenendone pressoché inalterata la stabilità;
- che l'utilizzazione è stata progettata in conformità ai criteri di intervento stabiliti all'art. 47, comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005 della L.R. 39/2002.;
- che nelle situazioni geomorfologiche sfavorevoli (forti pendenze, substrati erodibili, ecc), l'effetto degli alberi, a causa del sovraccarico e del vento, può tradursi in fenomeni contrari

alla stabilità per il peso degli alberi che sovraccarica il versante, aumentando le componenti normale e tangenziale e per le forze dinamiche trasmesse dalle piante esposte al vento;

- che negli interventi di ingegneria naturalistica sui versanti instabili, fermo restando il ruolo essenziale della copertura vegetale, il progetto botanico non prevede mai la piantagione o il mantenimento degli alberi, bensì opere antierosive, stabilizzanti e consolidanti basate sulle caratteristiche biotecniche di specie arbustive ed erbacee.

Tutto ciò premesso

per le motivazioni sopra esposte, ritiene che l'intervento proposto possa considerarsi compatibile con le condizioni idrogeologiche del sito, in quanto non andrà ad influire sulla tenuta idrogeologica dei versanti comportando un disturbo limitato e temporaneo della copertura vegetale esistente.

Inoltre, per quanto riguarda le aree C1 "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi", a parere dello scrivente, gli interventi proposti non rientrano tra quelli subordinati dall'applicazione della normativa vigente in materia.

In fede

Dott. Agr. Fabrizio Dezzi



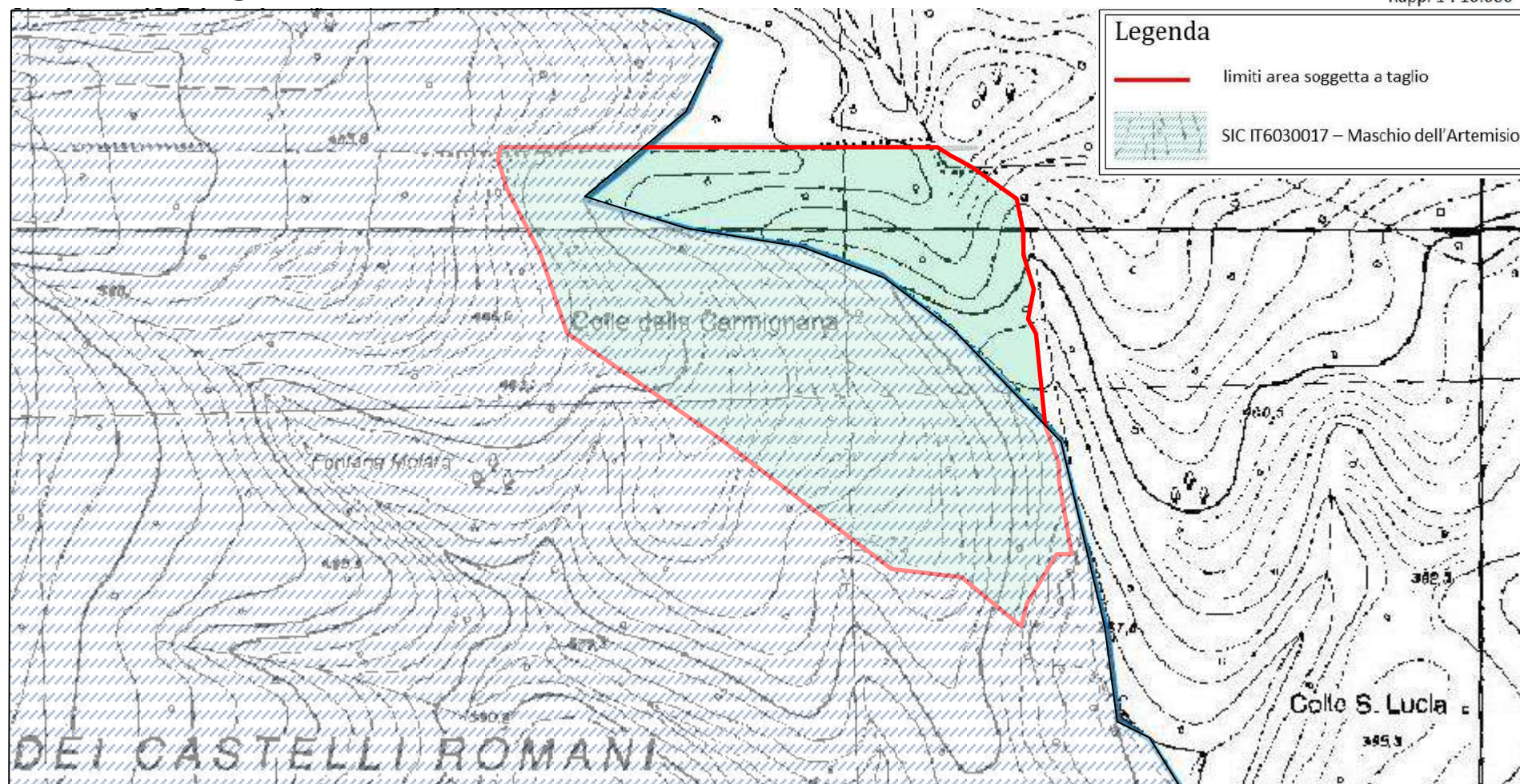
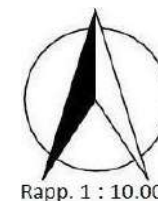
The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp is blue and contains the text: "DOTT. AGR. FABRIZIO DEZZI", "Isct. N. 7231", and "COMUNE DI LARIANO". The signature is written in a cursive style, with the first letters of the first and last names being capitalized and prominent.

Comune di Lariano

Taglio di fine turno

Sezione boschiva n. 1 - "Carmignana II lotto"

Stralcio cartografia SIC IT6030017 – Maschio dell'Artemisio





PIEDILISTA DOPPI ANELLI DI CONFINE

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
1	20	Cast.	27	20	Cast.
2	18	Cast.	28	18	Cast.
3	20	Cast.	29	20	Cast.
4	50	Cast. VT	30	26	Cast.
5	18	Cast.	31	22	Cast.
6	20	Cast.	32	18	Cast.
7	50	Cast. VT	33	26	Cast.
8	18	Cast.	34	22	Cast.
9	20	Cast.	35	22	Cast.
10	18	Cast.	36	24	Cast.
11	20	Cast.	37	20	Cast.
12	16	Cast.	38	22	Cast.
13	22	Cast.	39	18	Cast.
14	22	Cast.	40	22	Cast.
15	16	Cast.	41	20	Cast.
16	18	Cast.	42	20	Cast.
17	18	Cast.	43	22	Cast.
18	18	Cast.	44	26	Cast.
19	18	Cast.	45	22	Cast.
20	24	Cast.	46	20	Cast.
21	18	Cast.	47	16	Cast.
22	48	Cast. VT	48	18	Cast.
23	18	Cast.	49	26	Cast.
24	10	Cast.	50	18	Cast.
25	18	Cast.	51	18	Cast.
26	18	Cast.			



PIEDILISTA DELLE MATRICINE DI RISERVA

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
1	20	Cast.	51	22	Cast.	101	20	Cast.
2	24	Cast.	52	20	Cast.	102	20	Cast.
3	30	Cast.	53	28	Cast.	103	16	Cast.
4	30	Cast.	54	20	Cast.	104	20	Cast.
5	22	Cast.	55	22	Cast.	105	16	Cast.
6	20	Cast.	56	22	Cast.	106	20	Cast.
7	18	Cast.	57	18	Cast.	107	20	Cast.
8	20	Cast.	58	18	Cast.	108	18	Cast.
9	26	Cast.	59	22	Cast.	109	18	Cast.
10	20	Cast.	60	18	Cast.	110	22	Cast.
11	18	Cast.	61	20	Acero	111	18	Cast.
12	18	Cast.	62	22	Cast.	112	20	Cast.
13	30	Cast.	63	18	Cast.	113	18	Cast.
14	30	Pioppo	64	20	Cast.	114	18	Cast.
15	22	Cast.	65	18	Cast.	115	24	Cast.
16	20	Cast.	66	20	Cast.	116	22	Cast.
17	22	Cast.	67	18	Cast.	117	110	Que. VT
18	20	Cast.	68	22	Cast.	118	24	Cast.
19	20	Cast.	69	20	Cast.	119	20	Cast.
20	28	Cast.	70	16	Cast.	120	20	Cast.
21	20	Cast.	71	18	Cast.	121	18	Cast.
22	20	Cast.	72	22	Cast.	122	22	Cast.
23	24	Cast.	73	18	Cast.	123	16	Cast.
24	20	Cast.	74	22	Cast.	124	16	Cast.
25	28	Cast.	75	20	Cast.	125	18	Acero
26	28	Cast.	76	24	Cast.	126	18	Tiglio
27	24	Cast.	77	24	Cast.	127	18	Cast.
28	20	Cast.	78	20	Cast.	128	22	Cast.
29	24	Cast.	79	18	Cast.	129	130	Que. VT
30	18	Cast.	80	18	Cast.	130	20	Cast.
31	24	Cast.	81	14	Pioppo	131	20	Cast.
32	18	Cast.	82	20	Cast.	132	20	Cast.
33	20	Cast.	83	18	Cast.	133	20	Cast.
34	18	Cast.	84	18	Cast.	134	18	Cast.
35	20	Acero	85	20	Cast.	135	20	Cast.
36	20	Cast.	86	18	Cast.	136	18	Cast.
37	18	Cast.	87	20	Cast.	137	18	Cast.
38	22	Cast.	88	20	Cast.	138	20	Cast.
39	20	Cast.	89	20	Cast.	139	16	Cast.
40	16	Cast.	90	18	Cast.	140	20	Cast.
41	22	Cast.	91	28	Cast.	141	18	Cast.
42	22	Cast.	92	28	Cast.	142	14	Cast.
43	20	Cast.	93	20	Cast.	143	20	Cast.
44	18	Cast.	94	20	Acero	144	20	Cast.
45	18	Cast.	95	20	Cast.	145	18	Acero
46	16	Cast.	96	22	Cast.	146	28	Cast.
47	22	Cast.	97	18	Cast.	147	24	Cast.
48	20	Cast.	98	22	Cast.	148	18	Cast.
49	18	Cast.	99	20	Cast.	149	20	Cast.
50	18	Cast.	100	22	Cast.	150	14	Acero

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
151	16	Acero	201	22	Cast.	251	18	Cast.
152	22	Acero	202	24	Acero	252	18	Cast.
153	28	Cast.	203	22	Cast.	253	20	Cast.
154	16	Cast.	204	20	Cast.	254	18	Cast.
155	26	Cast.	205	22	Cast.	255	20	Cast.
156	20	Cast.	206	22	Cast.	256	18	Cast.
157	18	Cast.	207	20	Cast.	257	20	Cast.
158	22	Cast.	208	20	Cast.	258	20	Cast.
159	22	Cast.	209	20	Acero	259	16	Cast.
160	20	Acero	210	20	Cast.	260	18	Cast.
161	22	Cast.	211	22	Cast.	261	20	Cast.
162	18	Cast.	212	20	Cast.	262	16	Cast.
163	20	Cast.	213	22	Cast.	263	18	Cast.
164	18	Cast.	214	20	Cast.	264	16	Cast.
165	20	Cast.	215	16	Cast.	265	20	Acero
166	20	Cast.	216	20	Cast.	266	18	Cast.
167	24	Cast.	217	18	Cast.	267	22	Cast.
168	16	Cast.	218	22	Cast.	268	22	Cast.
169	18	Cast.	219	20	Cast.	269	24	Cast.
170	20	Cast.	220	22	Cast.	270	22	Cast.
171	18	Cast.	221	20	Cast.	271	20	Cast.
172	20	Cast.	222	22	Acero	272	22	Cast.
173	18	Cast.	223	220	Cast.	273	18	Cast.
174	16	Cast.	224	20	Cast.	274	22	Cast.
175	20	Cast.	225	22	Cast.	275	22	Acero
176	18	Cast.	226	22	Cast.	276	20	Cast.
177	20	Cast.	227	20	Acero	277	24	Acero
178	22	Cast.	228	20	Acero	278	18	Acero
179	28	Cast.	229	22	Cast.	279	50	Carpino VT
180	22	Cast.	230	20	Cast.	280	20	Cast.
181	24	Cast.	231	20	Cast.	281	26	Cast.
182	24	Cast.	232	20	Cast.	282	20	Cast.
183	18	Cast.	233	18	Cast.	283	22	Cast.
184	22	Cast.	234	22	Cast.	284	20	Acero
185	24	Acero	235	18	Cast.	285	18	Cast.
186	18	Olmo	236	16	Cast.	286	20	Cast.
187	18	Cast.	237	18	Cast.	287	22	Cast.
188	22	Cast.	238	18	Cast.	288	20	Cast.
189	18	Cast.	239	20	Cast.	289	20	Cast.
190	20	Cast.	240	18	Cast.	290	20	Cast.
191	24	Cast.	241	22	Cast.	291	22	Cast.
192	24	Cast.	242	20	Cast.	292	22	Cast.
193	22	Acero	243	22	Cast.	293	22	Acero
194	20	Cast.	244	20	Cast.	294	18	Acero
195	32	Cast.	245	20	Cast.	295	16	Acero
196	20	Cast.	246	24	Cast.	296	22	Acero
197	20	Cast.	247	22	Cast.	297	22	Cast.
198	20	Cast.	248	20	Cast.	298	22	Cast.
199	18	Cast.	249	22	Cast.	299	22	Cast.
200	24	Cast.	250	22	Cast.	300	22	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
301	22	Cast.	351	18	Cast.	401	16	Cast.
302	16	Cast.	352	20	Cast.	402	20	Cast.
303	20	Cast.	353	22	Cast.	403	22	Cast.
304	24	Cast.	354	22	Cast.	404	22	Cast.
305	18	Cast.	355	20	Cast.	405	18	Cast.
306	20	Cast.	356	20	Cast.	406	24	Acero
307	22	Cast.	357	22	Cast.	407	24	Acero
308	16	Acero	358	20	Cast.	408	22	Cast.
309	24	Cast.	359	20	Cast.	409	18	Cast.
310	32	Acero	360	22	Cast.	410	30	Cast.
311	20	Cast.	361	20	Cast.	411	26	Cast.
312	22	Cast.	362	18	Acero	412	16	Cast.
313	20	Cast.	363	22	Cast.	413	20	Cast.
314	20	Cast.	364	30	Que. VT	414	18	Cast.
315	22	Cast.	365	50	Que. VT	415	20	Cast.
316	22	Cast.	366	54	Que. VT	416	26	Cast.
317	20	Cast.	367	70	Que. VT	417	22	Cast.
318	18	Cast.	368	44	Que. VT	418	14	Cast.
319	26	Cast.	369	80	Que. VT	419	22	Cast.
320	20	Cast.	370	50	Que. VT	420	20	Cast.
321	20	Cast.	371	50	Que. VT	421	20	Cast.
322	22	Cast.	372	54	Que. VT	422	24	Acero
323	22	Cast.	373	20	Cast.	423	26	Cast.
324	20	Cast.	374	18	Cast.	424	18	Cast.
325	22	Cast.	375	18	Cast.	425	18	Cast.
326	18	Cast.	376	16	Cast.	426	28	Cast.
327	20	Cast.	377	16	Cast.	427	22	Cast.
328	24	Cast.	378	18	Cast.	428	20	Cast.
329	24	Cast.	379	18	Cast.	429	26	Acero
330	22	Cast.	380	26	Cast.	430	18	Cast.
331	20	Cast.	381	22	Cast.	431	22	Cast.
332	22	Cast.	382	20	Cast.	432	30	Acero
333	20	Cast.	383	18	Cast.	433	20	Acero
334	22	Cast.	384	18	Cast.	434	30	Acero
335	18	Cast.	385	20	Cast.	435	28	Acero
336	20	Cast.	386	24	Cast.	436	28	Cast.
337	20	Cast.	387	18	Cast.	437	22	Acero
338	20	Cast.	388	22	Cast.	438	24	Cast.
339	22	Cast.	389	22	Cast.	439	20	Cast.
340	18	Cast.	390	22	Cast.	440	20	Cast.
341	24	Cast.	391	20	Acero	441	22	Cast.
342	18	Cast.	392	18	Acero	442	26	Cast.
343	20	Acero	393	18	Acero	443	26	Cast.
344	22	Cast.	394	18	Cast.	444	26	Cast.
345	20	Acero	395	22	Cast.	445	22	Cast.
346	18	Cast.	396	20	Cast.	446	22	Cast.
347	22	Cast.	397	18	Cast.	447	20	Cast.
348	16	Acero	398	24	Cast.	448	20	Acero
349	20	Cast.	399	24	Cast.	449	16	Acero
350	22	Cast.	400	20	Cast.	450	20	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
451	14	Acero	501	18	Cast.	551	20	Cast.
452	24	Cast.	502	18	Cast.	552	16	Cast.
453	20	Cast.	503	20	Cast.	553	20	Cast.
454	22	Cast.	504	22	Cast.	554	18	Cast.
455	22	Cast.	505	20	Cast.	555	26	Cast.
456	18	Cast.	506	22	Cast.	556	20	Cast.
457	20	Cast.	507	22	Cast.	557	22	Pero Sel.
458	20	Cast.	508	20	Acero	558	16	Cast.
459	22	Cast.	509	22	Cast.	559	20	Acero
460	24	Cast.	510	22	Cast.	560	22	Cast.
461	26	Cast.	511	20	Cast.	561	22	Cast.
462	20	Cast.	512	22	Cast.	562	18	Cast.
463	24	Cast.	513	22	Cast.	563	20	Cast.
464	24	Acero	514	22	Cast.	564	20	Cast.
465	20	Acero	515	22	Cast.	565	20	Acero
466	20	Cast.	516	26	Cast.	566	22	Cast.
467	20	Cast.	517	24	Cast.	567	20	Cast.
468	20	Cast.	518	26	Cast.	568	18	Cast.
469	18	Cast.	519	20	Cast.	569	16	Cast.
470	18	Acero	520	20	Cast.	570	20	Cast.
471	14	Acero	521	18	Cast.	571	20	Cast.
472	20	Cast.	522	22	Cast.	572	20	Cast.
473	24	Cast.	523	22	Cast.	573	20	Cast.
474	20	Cast.	524	22	Cast.	574	18	Acero
475	18	Acero	525	18	Cast.	575	22	Cast.
476	20	Cast.	526	22	Cast.	576	20	Cast.
477	22	Cast.	527	22	Cast.	577	22	Cast.
478	22	Cast.	528	30	Acero	578	22	Cast.
479	20	Cast.	529	18	Cast.	579	22	Cast.
480	18	Cast.	530	26	Cast.	580	22	Cast.
481	32	Cast.	531	18	Cast.	581	22	Cast.
482	18	Cast.	532	22	Cast.	582	20	Cast.
483	18	Cast.	533	22	Cast.	583	20	Cast.
484	20	Cast.	534	22	Cast.	584	18	Cast.
485	16	Cast.	535	20	Cast.	585	20	Acero
486	16	Acero	536	20	Cast.	586	18	Acero
487	20	Acero	537	22	Cast.	587	18	Acero
488	18	Cast.	538	22	Cast.	588	26	Cast.
489	22	Cast.	539	20	Cast.	589	28	Acero
490	30	Cast.	540	16	Cast.	590	20	Cast.
491	20	Cast.	541	22	Cast.	591	20	Acero
492	24	Cast.	542	20	Cast.	592	18	Acero
493	18	Cast.	543	20	Cast.	593	18	Acero
494	18	Cast.	544	20	Cast.	594	20	Acero
495	22	Cast.	545	22	Cast.	595	16	Acero
496	18	Cast.	546	22	Cast.	596	18	Acero
497	20	Cast.	547	18	Cast.	597	18	Cast.
498	22	Cast.	548	18	Cast.	598	20	Cast.
499	18	Cast.	549	20	Cast.	599	20	Acero
500	18	Cast.	550	20	Cast.	600	20	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
601	22	Cast.	651	20	Cast.	701	24	Cast.
602	18	Tiglio	652	20	Cast.	702	18	Cast.
603	20	Cast.	653	20	Cast.	703	24	Cast.
604	18	Cast.	654	20	Cast.	704	22	Cast.
605	20	Cast.	655	18	Acero	705	22	Cast.
606	20	Cast.	656	20	Cast.	706	22	Cast.
607	28	Acero	657	22	Cast.	707	20	Cast.
608	24	Cast.	658	20	Cast.	708	16	Cast.
609	32	Cast.	659	20	Cast.	709	18	Cast.
610	30	Cast.	660	20	Cast.	710	18	Cast.
611	22	Cast.	661	18	Cast.	711	18	Cast.
612	28	Cast.	662	16	Cast.	712	20	Cast.
613	20	Cast.	663	18	Acero	713	22	Cast.
614	20	Cast.	664	20	Cast.	714	30	Cast.
615	20	Cast.	665	18	Cast.	715	26	Cast.
616	18	Cast.	666	24	Cast.	716	18	Cast.
617	22	Cast.	667	20	Cast.	717	20	Cast.
618	22	Cast.	668	26	Cast.	718	26	Cast.
619	22	Cast.	669	20	Cast.	719	26	Cast.
620	26	Cast.	670	20	Cast.	720	22	Cast.
621	14	Cast.	671	18	Cast.	721	20	Cast.
622	20	Acero	672	22	Cast.	722	22	Cast.
623	20	Acero	673	18	Cast.	723	24	Cast.
624	20	Acero	674	18	Cast.	724	22	Cast.
625	20	Cast.	675	20	Cast.	725	26	Cast.
626	20	Cast.	676	22	Cast.	726	26	Cast.
627	20	Cast.	677	20	Cast.	727	20	Cast.
628	20	Cast.	678	18	Cast.	728	18	Cast.
629	22	Cast.	679	22	Cast.	729	18	Cast.
630	24	Cast.	680	22	Cast.	730	24	Cast.
631	18	Cast.	681	28	Cast.	731	26	Cast.
632	20	Cast.	682	20	Cast.	732	20	Cast.
633	20	Cast.	683	20	Pioppo	733	30	Cast.
634	24	Cast.	684	44	Carpino VT	734	18	Cast.
635	20	Cast.	685	16	Cast.	735	18	Cast.
636	18	Acero	686	28	Cast.	736	22	Cast.
637	18	Cast.	687	20	Cast.	737	18	Cast.
638	20	Cast.	688	18	Cast.	738	16	Cast.
639	18	Cast.	689	20	Cast.	739	24	Cast.
640	20	Cast.	690	22	Cast.	740	18	Cast.
641	20	Cast.	691	14	Cast.	741	22	Cast.
642	22	Cast.	692	30	Cast.	742	22	Cast.
643	16	Cast.	693	28	Cast.	743	20	Cast.
644	20	Cast.	694	18	Cast.	744	20	Cast.
645	24	Cast.	695	28	Cast.	745	20	Cast.
646	18	Cast.	696	18	Cast.	746	16	Cast.
647	20	Cast.	697	22	Cast.	747	22	Cast.
648	20	Cast.	698	24	Cast.	748	22	Cast.
649	22	Cast.	699	18	Cast.	749	18	Cast.
650	18	Cast.	700	24	Cast.	750	20	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
751	22	Cast.	801	24	Cast.	851	24	Cast.
752	22	Cast.	802	28	Cast.	852	18	Cast.
753	18	Acero	803	18	Cast.	853	16	Cast.
754	14	Tiglio	804	18	Carpino	854	20	Cast.
755	20	Cast.	805	24	Cast.	855	24	Cast.
756	16	Cast.	806	26	Cast.	856	18	Cast.
757	22	Cast.	807	24	Cast.	857	26	Cast.
758	20	Cast.	808	20	Cast.	858	24	Cast.
759	20	Cast.	809	22	Acero	859	24	Cast.
760	22	Cast.	810	18	Acero	860	24	Cast.
761	24	Cast.	811	20	Acero	861	22	Cast.
762	24	Cast.	812	18	Cast.	862	18	Cast.
763	22	Cast.	813	20	Cast.	863	24	Cast.
764	22	Cast.	814	24	Cast.	864	24	Cast.
765	18	Cast.	815	22	Cast.	865	26	Cast.
766	22	Cast.	816	26	Cast.	866	22	Cast.
767	22	Cast.	817	20	Cast.	867	20	Cast.
768	18	Cast.	818	24	Cast.	868	24	Cast.
769	24	Cast.	819	22	Cast.	869	20	Cast.
770	22	Cast.	820	20	Cast.	870	28	Cast.
771	20	Cast.	821	24	Cast.	871	18	Cast.
772	20	Cast.	822	22	Cast.	872	20	Cast.
773	22	Cast.	823	20	Cast.	873	20	Cast.
774	24	Cast.	824	22	Cast.	874	26	Cast.
775	20	Cast.	825	24	Cast.	875	26	Cast.
776	20	Cast.	826	20	Cast.	876	22	Cast.
777	20	Cast.	827	26	Cast.	877	22	Cast.
778	18	Cast.	828	22	Cast.	878	24	Cast.
779	20	Cast.	829	18	Cast.	879	22	Cast.
780	20	Cast.	830	24	Cast.	880	22	Cast.
781	22	Cast.	831	28	Cast.	881	20	Cast.
782	20	Cast.	832	18	Pioppo	882	24	Cast.
783	18	Cast.	833	24	Cast.	883	26	Cast.
784	20	Cast.	834	18	Cast.	884	20	Cast.
785	24	Cast.	835	24	Cast.	885	26	Cast.
786	24	Cast.	836	22	Cast.	886	20	Cast.
787	24	Cast.	837	24	Cast.	887	22	Cast.
788	24	Cast.	838	20	Cast.	888	26	Cast.
789	22	Cast.	839	26	Cast.	889	22	Cast.
790	20	Cast.	840	22	Cast.	890	22	Cast.
791	26	Cast.	841	24	Cast.	891	18	Cast.
792	28	Cast.	842	22	Cast.	892	22	Cast.
793	30	Cast.	843	18	Cast.	893	26	Cast.
794	28	Cast.	844	26	Cast.	894	20	Cast.
795	18	Cast.	845	32	Pioppo	895	22	Cast.
796	24	Cast.	846	22	Cast.	896	22	Cast.
797	24	Cast.	847	24	Pioppo	897	22	Cast.
798	18	Cast.	848	20	Cast.	898	32	Cast.
799	24	Cast.	849	42	Pioppo	899	20	Cast.
800	26	Cast.	850	22	Cast.	900	22	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
901	22	Cast.	951	20	Cast.	1001	22	Cast.
902	24	Cast.	952	18	Cast.	1002	18	Cast.
903	20	Cast.	953	14	Cast.	1003	22	Cast.
904	30	Cast.	954	22	Cast.	1004	18	Cast.
905	22	Cast.	955	18	Cast.	1005	20	Cast.
906	28	Cast.	956	18	Cast.	1006	22	Cast.
907	22	Cast.	957	30	Cast.	1007	24	Cast.
908	20	Cast.	958	20	Cast.	1008	24	Cast.
909	20	Cast.	959	16	Cast.	1009	24	Cast.
910	24	Cast.	960	34	Pioppo	1010	28	Cast.
911	20	Cast.	961	32	Cast.	1011	22	Cast.
912	22	Cast.	962	20	Pioppo	1012	22	Cast.
913	22	Cast.	963	20	Cast.	1013	18	Cast.
914	24	Cast.	964	20	Cast.	1014	22	Cast.
915	20	Cast.	965	20	Cast.	1015	22	Cast.
916	24	Cast.	966	22	Cast.	1016	24	Cast.
917	24	Cast.	967	22	Cast.	1017	24	Cast.
918	28	Cast.	968	24	Cast.	1018	24	Cast.
919	36	Cast.	969	20	Cast.	1019	26	Cast.
920	22	Cast.	970	18	Cast.	1020	22	Cast.
921	20	Cast.	971	18	Cast.	1021	22	Cast.
922	20	Cast.	972	22	Cast.	1022	20	Cast.
923	22	Cast.	973	24	Cast.	1023	20	Cast.
924	18	Cast.	974	24	Cast.	1024	20	Cast.
925	18	Cast.	975	24	Cast.	1025	20	Pioppo
926	22	Cast.	976	24	Cast.	1026	20	Cast.
927	22	Cast.	977	24	Cast.	1027	20	Cast.
928	16	Cast.	978	24	Cast.	1028	18	Cast.
929	18	Cast.	979	18	Cast.	1029	24	Cast.
930	24	Cast.	980	18	Cast.	1030	22	Cast.
931	16	Cast.	981	22	Cast.	1031	24	Cast.
932	16	Cast.	982	22	Cast.	1032	22	Cast.
933	30	Cast.	983	20	Cast.	1033	20	Cast.
934	20	Cast.	984	22	Cast.	1034	22	Cast.
935	18	Cast.	985	22	Cast.	1035	22	Cast.
936	20	Cast.	986	18	Cast.	1036	20	Cast.
937	18	Cast.	987	22	Cast.	1037	20	Cast.
938	26	Cast.	988	18	Cast.	1038	22	Cast.
939	18	Cast.	989	22	Cast.	1039	22	Cast.
940	24	Cast.	990	24	Cast.	1040	22	Cast.
941	20	Pioppo	991	24	Cast.	1041	22	Cast.
942	18	Cast.	992	22	Cast.	1042	26	Cast.
943	24	Cast.	993	18	Cast.	1043	30	Cast.
944	18	Cast.	994	26	Cast.	1044	28	Cast.
945	28	Cast.	995	24	Cast.	1045	22	Cast.
946	30	Cast.	996	18	Cast.	1046	24	Cast.
947	169	Cast.	997	26	Cast.	1047	24	Cast.
948	20	Cast.	998	20	Cast.	1048	18	Cast.
949	28	Cast.	999	32	Cast.	1049	22	Cast.
950	18	Cast.	1000	22	Cast.	1050	26	Cast.

N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
1051	24	Cast.	1101	18	Acero	1151	18	Cast.
1052	24	Cast.	1102	42	Carpino VT	1152	20	Cast.
1053	30	Cast.	1103	16	Cast.	1153	20	Cast.
1054	22	Cast.	1104	16	Cast.	1154	22	Cast.
1055	20	Acero	1105	20	Cast.	1155	20	Cast.
1056	22	Cast.	1106	18	Cast.	1156	24	Cast.
1057	22	Cast.	1107	20	Cast.	1157	22	Cast.
1058	24	Cast.	1108	18	Cast.	1158	22	Cast.
1059	20	Cast.	1109	16	Cast.	1159	22	Cast.
1060	22	Cast.	1110	20	Cast.	1160	30	Cast.
1061	20	Cast.	1111	18	Cast.	1161	18	Cast.
1062	20	Cast.	1112	20	Cast.	1162	20	Cast.
1063	22	Cast.	1113	20	Cast.	1163	28	Cast.
1064	20	Cast.	1114	18	Cast.	1164	22	Cast.
1065	24	Cast.	1115	18	Cast.	1165	22	Cast.
1066	22	Cast.	1116	20	Cast.	1166	20	Cast.
1067	20	Cast.	1117	16	Cast.	1167	16	Cast.
1068	24	Cast.	1118	24	Cast.	1168	18	Cast.
1069	16	Cast.	1119	20	Cast.	1169	18	Cast.
1070	20	Cast.	1120	22	Cast.	1170	22	Cast.
1071	20	Cast.	1121	22	Cast.	1171	22	Cast.
1072	22	Cast.	1122	24	Acero	1172	18	Cast.
1073	22	Cast.	1123	20	Cast.	1173	20	Cast.
1074	18	Cast.	1124	22	Cast.	1174	18	Cast.
1075	22	Cast.	1125	18	Cast.	1175	18	Cast.
1076	22	Cast.	1126	18	Cast.	1176	48	Cast.
1077	26	Cast.	1127	18	Cast.	1177	30	Cast.
1078	20	Cast.	1128	20	Cast.	1178	16	Cast.
1079	22	Cast.	1129	20	Cast.	1179	32	Cast.
1080	22	Cast.	1130	20	Cast.	1180	40	Que. VT
1081	20	Cast.	1131	24	Cast.	1181	44	Que. VT
1082	20	Cast.	1132	18	Cast.	1182	150	Que. VT
1083	24	Cast.	1133	20	Cast.	1183	20	Cast.
1084	28	Cast.	1134	16	Cast.	1184	18	Cast.
1085	20	Cast.	1135	20	Cast.	1185	18	Cast.
1086	26	Cast.	1136	18	Cast.	1186	14	Acero
1087	24	Cast.	1137	22	Cast.	1187	14	Acero
1088	20	Cast.	1138	18	Cast.	1188	18	Cast.
1089	20	Cast.	1139	26	Cast.	1189	18	Cast.
1090	22	Cast.	1140	30	Cast.	1190	18	Cast.
1091	20	Cast.	1141	20	Cast.	1191	20	Cast.
1092	22	Cast.	1142	26	Cast.	1192	20	Cast.
1093	22	Cast.	1143	18	Cast.	1193	18	Cast.
1094	24	Cast.	1144	18	Cast.	1194	18	Cast.
1095	36	Pioppo	1145	18	Cast.	1195	18	Cast.
1096	24	Cast.	1146	26	Cast.	1196	16	Cast.
1097	20	Cast.	1147	20	Cast.	1197	18	Cast.
1098	20	Cast.	1148	18	Cast.	1198	18	Cast.
1099	22	Cast.	1149	20	Cast.	1199	18	Cast.
1100	22	Cast.	1150	24	Cast.	1200	16	Cast.

N°	Diam.	Specie
1201	22	Cast.
1202	18	Cast.
1203	22	Cast.
1204	18	Cast.
1205	28	Cast.
1206	22	Cast.
1207	20	Acero
1208	22	Cast.
1209	22	Cast.
1210	20	Cast.
1211	22	Cast.
1212	20	Cast.
1213	22	Cast.
1214	24	Cast.
1215	20	Cast.
1216	22	Cast.
1217	16	Cast.
1218	18	Cast.
1219	22	Cast.
1220	18	Cast.
1221	16	Cast.
1222	18	Cast.
1223	18	Cast.
1224	22	Cast.
1225	20	Cast.
1226	18	Cast.
1227	20	Cast.
1228	20	Cast.
1229	20	Cast.
1230	22	Cast.
1231	18	Cast.

piante ad invecchiamento indefinito

**PIEDILISTA POLLONI DI CASTAGNO CADENTI AL TAGLIO
(RIEPILOGO)**



Classe diametr ica (m)	num. piante
0,08	376
0,10	876
0,12	1914
0,14	2881
0,16	3840
0,18	3255
0,20	3157
0,22	836
0,24	384
0,26	108
0,28	43
0,30	41
Totale	17.711

**PIEDILISTA MATRICINE DI CASTAGNO CADENTI AL TAGLIO
(RIEPILOGO)**

Classe diametr ica (m)	Num. piante
0,32	34
0,34	45
0,36	68
0,38	53
0,40	100
0,42	80
0,44	111
0,46	110
0,48	70
0,50	132
0,52	35
0,54	40
0,56	29
0,58	25
0,60	23
0,62	6
0,64	7
0,66	4
0,68	6
Totale	978



CUBATURA DEI POLLONI DI CASTAGNO

Diametro (m)	Piante n	G (mq)		diametri	n. piante	G medio (m)	Diametro medio (m)
		parziale	classe				
0,08	376	0,0050	1,889982	piccoli	6047	0,012364	0,13
0,10	876	0,0079	6,880088				
0,12	1914	0,0113	21,646830				
0,14	2881	0,0154	44,349549				
0,16	3840	0,0201	77,207781	medi	11088	0,026244	0,18
0,18	3255	0,0254	82,829661				
0,20	3157	0,0314	99,180080				
0,22	836	0,0380	31,779095				
0,24	384	0,0452	17,371751	grandi	576	0,049742	0,25
0,26	108	0,0531	5,734035				
0,28	43	0,0616	2,647734				
0,30	41	0,0707	2,898119				
TOTALI		17.711					

			vol. cilind. (mc)	vol. utile (mc)	vol. utile tot. (mc)	massa fresca tot. (q)
diam. med. (m)	0,13					
altezza ut. med. (m)	8					
n. piante	6047	0,0989		0,0617	373,0999	3731,00
coeff. dendr.	0,62					
densità media (q/mc)	10					
diam. med. (m)	0,18					
altezza ut. med. (m)	10					
n. piante	11088	0,2624		0,1504	1667,6352	16676,35
coeff. dendr.	0,57					
densità media (q/mc)	10					
diam. med. (m)	0,25					
altezza ut. med. (m)	11					
n. piante	576	0,5472		0,3457	199,1232	1991,23
coeff. dendr.	0,63					
densità media (q/mc)	10					
TOTALI					2.239,86	22.398,58

CUBATURA DELLE MATRICINE DI CASTAGNO



Diametro (m)	Piante n	G (mq)		diametri	n. piante	G medio (m)	Diametro medio (m)
		parziale	classe				
0,32	34	0,0804	2,734442	piccoli	380	0,114217	0,38
0,34	45	0,0908	4,085641				
0,36	68	0,1018	6,921557				
0,38	53	0,1134	6,010809				
0,40	100	0,1257	12,566371				
0,42	80	0,1385	11,083539				
0,44	111	0,1521	16,877892	medi	498	0,181401	0,48
0,46	110	0,1662	18,280928				
0,48	70	0,1810	12,666902				
0,50	132	0,1963	25,918139				
0,52	35	0,2124	7,433008				
0,54	40	0,2290	9,160884				
0,56	29	0,2463	7,142725	grandi	100	0,278618	0,60
0,58	25	0,2642	6,605199				
0,60	23	0,2827	6,503097				
0,62	6	0,3019	1,811442				
0,64	7	0,3217	2,251894				
0,66	4	0,3421	1,368478				
0,68	6	0,3632	2,179009				
TOTALI	978						

		vol. cilindr. (mc)	vol. utile (mc)	vol. utile tot. (mc)	massa fresca tot. (q)
diam. med. (m)	0,38				
altezza ut. med. (m)	15				
n. piante	380	1,7133	1,1660	443,0800	4430,80
coeff. dendr.	0,68				
densità media (q/mc)	10				
diam. med. (m)	0,48				
altezza ut. med. (m)	16				
n. piante	498	2,9024	2,1704	1080,8592	10808,59
coeff. dendr.	0,75				
densità media (q/mc)	10				
diam. med. (m)	0,60				
altezza ut. med. (m)	17				
n. piante	100	4,7365	3,7892	378,9211	3789,21
coeff. dendr.	0,80				
densità media (q/mc)	10				
TOTALI				1.902,86	19.028,60

**PROSPETTO ANALISI DEI PREZZI**

	€/q
Attivo	
Prezzo mercantile all'imposto legna allo stato fresco	9,00
Passivo	
a) abbattimento e allestimento, rifinitura ceppaia e prima depezzatura (inclusi oneri sociali)	1,60
b) esbosco con mezzo meccanico (trattore forestale con verricello) (inclusi oneri sociali)	2,60
c) spese di direzione, sorveglianza, e amministrazione (4% delle spese precedenti)	0,17
d) interessi e rischi del capitale impiegato per un periodo di anticipazione medio di 6 mesi (metà dell'interesse annuo del 6% del prezzo mercantile)	0,27
e) spese di perizia, rilievi di campagna, diritti d'ufficio, contratto e collaudo	0,22
Prezzo di macchiatico	4,14

DETERMINAZIONE PREZZO DI VENDITA (EURO)

massa fresca totale (q)	41.427,18
prezzo di macchiatico unitario (€/q)	4,14
TOTALE VALORE DI MACCHIATICO (€)	171.597,76
in cifra tonda	171.600,00

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4

COMUNE DI LARIANO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



BOZZA CAPITOLATO DI ONERI

PER L'UTILIZZAZIONE "A CORPO" DEI BOSCHI DEI COMUNI ED ALTRI ENTI
SOGGETTI ALLA VIGILANZA DEGLI ISPETTORATI FORESTALI A NORMA DEL
CAPO II DEL REGIO DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 1923, N. 3267.

CAPITOLATO

delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il materiale legnoso retraibile dal taglio di fine turno del bosco ceduo matricinato castanile denominato Sezione n. 1 “Carmignana” II lotto, di proprietà del Comune di Lariano (RM).

A) CONDIZIONI GENERALI

ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA E FORMA DI VENDITA

Art. 1. - L'Amministrazione comunale di Lariano mette in vendita, in esecuzione della deliberazione _____ n. _____ del _____, autorizzata dal _____ con provvedimento n. _____ del _____, il materiale legnoso retraibile dal taglio di fine turno del bosco denominato sezione boschiva n. 1 “Carmignana” II lotto.

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica o licitazione privata ai sensi degli articoli 63 e ss. del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

PREZZO E RISCHI DI VENDITA

Art. 2. - La vendita avviene a corpo partendo dal **prezzo di base di € 171.600,00** (diconsi euro centosettantunomilaseicento/00),

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario.

Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.

L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini, mentre se trattasi di bosco d'alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi. L'Amministrazione non garantisce la qualità dei prodotti legnosi retraibili.

MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO

Art. 3 - Il materiale legnoso posto in vendita è parte del soprassuolo arboreo del lotto boschivo denominato Sezione n. 1 “Carmignana” II lotto del Comune di Lariano, delimitato dai seguenti confini:

- a nord, da bosco ceduo castanile matricinato di un anno, di altra proprietà;
- ad est, dalla particella forestale n. 2 del Comune di Lariano, con soprassuolo ceduo castanile matricinato adulto;
- a sud, dalla particella forestale n. 8 del Comune di Lariano, con soprassuolo ceduo castanile matricinato adulto;
- ad ovest, da una strada forestale che lo separa da bosco ceduo castanile matricinato adulto, di proprietà del Comune di Velletri.

Il lotto boschivo in vendita è delimitato da n. 51 piante di confine contrassegnate sul fusto a m 1,30 circa da terra con due anelli in vernice indelebile di colore rosso fluo e numerate.

Il materiale legnoso posto in vendita è costituito nello specifico dalle piante di castagno che non recano alcun contrassegno in vernice indelebile. Sono escluse dalla vendita, oltre alle n. 51 piante di confine come sopra evidenziate, n° 1.231 piante di riserva contrassegnate con anello di vernice indelebile di colore rosso fluo a petto d'uomo.

Ancorché con contrassegnati con vernice, sono considerati esclusi dal taglio gli esemplari di latifoglie minori e frutta selvatica che per posizione, conformazione, età o sviluppo, rappresentino un valore aggiunto ai fini della biodiversità e qualificazione ambientale. In ogni caso, durante l'esecuzione degli interventi di taglio, si dovrà porre particolare attenzione alla preservazione degli individui di Ilex aquifolium, qualora presenti nel piano arbustivo, in quanto specie protetta ai sensi dell'art. 3 della L.r. 19 settembre 1974, n. 61.

METODO DI VENDITA

Art. 4 - La vendita avrà luogo a mezzo asta pubblica o licitazione privata nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta o lettera d'invito.

Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà lettura del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta o lettera d'invito e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

DOCUMENTI

Art. 5 - Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare all'offerta nel caso si tratti di gara pubblica i documenti e le attestazioni così come indicati nei rispettivi bandi.

INCOMPATIBILITÀ

Art. 6 - Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

ESCLUSIONE DALL'ASTA

Art. 7 - L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Art. 8 - Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla aggiudicazione provvisoria, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 9 - Al momento della sottoscrizione del contratto l'aggiudicatario dovrà costituire presso la Tesoreria dell'Ente proprietario un **deposito cauzionale** in numerario o in titoli di Stato a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali **nella misura pari al 10% del valore del macchiatico**. Il già menzionato deposito potrà essere altresì costituito mediante la stipula di apposita polizza fidejussoria di assicurazione per cauzioni o bancaria.

In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE

Art. 10 - Se l'Impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 9 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante pec posta elettronica certificata e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'Impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

CONSEGNA DEL BOSCO

Art. 11 - Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario a mezzo pec l'Amministrazione appaltante inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto previo sottoscrizione di specifico verbale.

Un incaricato dell'A.c. darà atto nel verbale citato, firmato dall'aggiudicatario, dal rappresentante dell'Ente dei termini lapidei e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, a norma del successivo art. 14.

Copia del verbale di consegna e del contratto di vendita saranno rimessi al Gruppo Carabinieri Forestale Roma.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il già menzionato verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'A.c. lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi nonché dei limiti nella zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia presa regolarmente consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 9 alla rescissione del contratto con i seguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

Art. 12 - L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente proprietario con le modalità da stabilirsi da parte dell'Ente stesso e da riportarsi nell'avviso d'asta.

In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente articolo 11.

GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI

Art. 13 - L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, ai Carabinieri Comando Stazione Nucleo Forestale Velletri nonché al Parco Regionale dei Castelli Romani, il giorno in cui inizieranno i lavori nel bosco.

TERMINE DI TAGLIO

Art. 14 - Il taglio delle piante dovrà essere eseguito nel periodo dal al e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione entro il salvo eventuali proroghe concesse a termini dell'articolo 15.

Qualora l'aggiudicazione non avvenga in tempo utile alla previsione di cui sopra è fatta salva la possibilità di effettuare l'utilizzazione in una successiva stagione silvana purché prevista dal provvedimento autorizzativo della Città Metropolitana di Roma Capitale, nel rispetto del periodo di esecuzione previsto dal Regolamento forestale.

PROPRIETA' DEL MATERIALE NON TAGLIATO IN TEMPO

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

PROROGHE

Art. 15 - La proroga dei termini stabiliti dall'art. 14 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, previo nulla osta dell'Ente proprietario, almeno un mese prima dello spirare dei termini stessi, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, cui compete la facoltà di concederla.

La proroga comporterà la facoltà all'Ente di richiedere un indennizzo per l'accrescimento.

DIVIETO DI SUBAPPALTI

Art. 16 - L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 11.

RISPETTO ALLE LEGGI FORESTALI

Art. 17 - L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato sia da Regolamento Forestale, sia delle leggi forestali in vigore, nonché delle eventuali prescrizioni riportate nei provvedimenti autorizzativi emessi dagli Enti competenti.

RILEVAMENTO DANNI

Art. 18 - Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, gli Agenti forestali giurisdizionalmente competenti procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dell'Ente e dell'aggiudicatario, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione, se del caso e per quanto è possibile, del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro.

Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva del danno da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli Agenti forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI LASCIARE PASCOLARE ANIMALI

Art. 19 - È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali.

MODALITÀ DEL TAGLIO

Art. 20 – Il taglio delle piante dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia, inclinata o convessa (a “schiena d'asino” o a “chierica di monaco”) e senza lacerare la corteccia. Deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione degli Agenti forestali.

Le piante danneggiate e i relativi monconi, previa comunicazione all'Ente proprietario, dovranno essere recise a perfetta regola d'arte e sostituite con altre piante di diametro equivalente, da rilasciarsi possibilmente nelle immediate vicinanze. Su indicazione degli Agenti forestali dovranno essere inoltre riceppate le ceppaie intristite di castagno che presentino possibilità di ripresa vegetativa.

PENALITÀ PER MANCATA CONSERVAZIONE DELLE ANELLATURE E/O DELLE NUMERAZIONI IN VERNICE; MANCATO RILASCIO DELLE PIANTE DI RISERVA; CEPPAIE MAL RECISE, TAGLIATE IN EPOCA DI DIVIETO, TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI

Art. 21 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatte ed in modo che siano sempre visibili le anellature e le numerazioni in vernice delle piante da riservarsi dal taglio, di conservare intatte le ceppaie su cui avverrà il taglio, nonché di rilasciare tutti i polloni di castagno marcati in bosco.

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta da riservare contraddistinta con vernice o comunque non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento e per lavori eseguiti in violazione a quanto prescritto dalla normativa forestale si applicano le sanzioni previste dagli artt. 133, 134 e 135 del Regolamento Forestale.

Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126.

La stima degli indennizzi, ai fini del risarcimento del danno patrimoniale, sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati.

Le piante rilasciate in luogo di quelle gravemente danneggiate e abbattute, riconosciute idonee alla sostituzione, sono considerate a compensazione del danno patrimoniale.

Le penali stabilite dal presente capitolato saranno versate al Comune proprietario.

SOSPENSIONE DEL TAGLIO

Art. 22 - Il Gruppo Carabinieri Forestale, previo avviso all'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con pec o raccomandata all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli Agenti forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli Agenti forestali salvo ratifica del competente Gruppo Carabinieri Forestale e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 11.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria del Gruppo Carabinieri Forestale predetto salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

RIPULITURA DELLA TAGLIATA

Art. 23 - Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito dalla vigente normativa forestale, nonché da quanto indicato sui provvedimenti autorizzativi rilasciati.

In particolare, i residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui di diametro massimo inferiore a cinque centimetri dovranno essere:

1. concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati;
2. lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure, concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 cm di altezza.

OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITÀ IN GENERE

Art. 24 - L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;

- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei già menzionati passaggi, vie, ecc.

COSTRUZIONE CAPANNE

Art. 25 - L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 14 del presente capitolato d'onori, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

CARBONIZZAZIONE

Art. 26 - La carbonizzazione nel bosco è permessa nelle modalità stabilite dal "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".

DIVIETO DI APERTURA DI NUOVE VIE E/O PIAZZALI. PENALITÀ

Art. 27 - Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dagli Agenti forestali competenti per territorio.

È fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni rilevanti e permanenti al suolo, al soprassuolo ed all'ambiente naturale.

L'apertura o l'ampliamento di qualsiasi pista e/o piazzale nonché qualsiasi modifica permanente dello stato dei luoghi nell'area interessata dal taglio o in aree confinanti con la stessa, comporterà l'applicazione di una penalità di € 10,33 (dieci/33) al metro quadro danneggiato, fatta salva l'applicazione di quant'altro previsto dalle vigenti leggi in materia.

La ditta aggiudicataria dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi o altri danni ambientali.

NOVELLAME E RIGETTI

Art. 28 - Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale di € 51,65 (cinquantuno/65) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 103,29 (centotre/29) se poteva essere evitato, a stima del collaudatore.

COLLAUDO

Art. 29 - Alla scadenza del termine originario o prorogato della utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione a mezzo pec o raccomandata all'Ente e al Gruppo Carabinieri Forestale: in tal caso la chiusura prende data peraltro dall'arrivo di tale comunicazione al Gruppo Carabinieri Forestale. L'aggiudicatario dovrà presentare domanda di collaudo all'Ente appaltante trenta giorni prima della chiusura dell'utilizzazione. Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante, da un Tecnico da questo designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata.

L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso.

Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante in quanto ricomprese nelle passività della stima del prezzo di macchiatico.

DISPONIBILITÀ DELLA CAUZIONE

Art. 30 - L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

INTERESSI SULLE PENALITÀ E INDENNIZZI

Art. 31 - Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale di collaudo dell'utilizzazione, con le modalità contemplate nell'art. 21. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

ASSICURAZIONE OPERAI

Art. 32 - L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Lo stesso è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori.

Gli operatori in servizio dovranno essere dotati di tutte le protezioni necessarie atte a garantire la loro incolumità e salute. Sono a totale carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza, alla formazione ed informazione sui rischi della manodopera impiegata, alla fornitura alla stessa di idonei DPI e quant'altro previsto dalle vigenti normative di sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008.

Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

PASSAGGIO IN FONDI DI ALTRI PROPRIETARI

Art. 33 - L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

RESPONSABILITÀ DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 34 - L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Art. 35 - Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Ente proprietario e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso salvo sempre il disposto degli art. 32 e 34. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

INFRAZIONI NON CONTEMPLATE

Art. 36 - La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'onori che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

RICHIAMO ALLA CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO

Art. 37 - Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 38 - L'approvazione del presente contratto è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione da lui firmata in calce:

“agli effetti tutti dell'art. 1341 cod. civ. il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione dei precedenti articoli, del su esteso capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente”.

(Firma dell'aggiudicatario)

.....

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 39 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio: n. 51 piante di confine, contrassegnate sul fusto a m 1,30 circa da terra con due anelli in vernice indelebile di colore rosso fluo e numerate progressivamente, oltre n. 1.231 piante di riserva contrassegnate con anello in vernice indelebile di colore rosso fluo e numerate progressivamente.

Art. 40 - L'Ente proprietario dovrà prelevare dall'importo di aggiudicazione una somma nella misura del 20% dell'importo stesso ed accantonarla come previsto dall'art. 21 comma 2 della L.R. 39/2002 e dall'art. 26 del Regolamento Forestale n.7/2005.

Art. 41 - In caso di richiesta la ditta aggiudicataria è obbligata a consentire ai cittadini a tale scopo autorizzati dall'Ente proprietario, la raccolta del frasame e dei residui di lavorazione secondo le modalità dettate dal Regolamento degli usi civici in vigore nello stesso Ente. Nell'eventualità che tale disposizione sia disattesa sarà applicata una penale di € 41,32 (quarantuno/32) per ogni contestazione.

Art. 42 - L'aggiudicatario è tenuto a segnalare tempestivamente all'Ente proprietario ed al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali di competenza per territorio qualsiasi danno di tipo ambientale o patrimoniale che si verifichi all'interno della tagliata, anche se non arrecato dall'aggiudicatario stesso. La mancata segnalazione comporterà il raddoppio delle penalità previste in questo capitolato d'oneri.

Art. 43 - L'aggiudicatario dovrà assicurare sul luogo dell'utilizzazione la presenza del responsabile del cantiere o quantomeno la sua pronta reperibilità nell'orario di normale attività lavorativa e nei periodi dell'anno in cui è consentita l'attività silvana. In caso di mancata reperibilità sarà applicata una penale di € 51,65 (cinquantuno/65) per ogni caso di inadempienza.

Art. 44 - L'aggiudicatario dovrà apporre in posizione ben visibile, presso l'accesso principale della superficie da utilizzare, un cartello della superficie minima di 1,00 mq contenente le seguenti informazioni:

COMUNE DI LARIANO (RM).

DELIBERAZIONE _____ N. _____ DEL _____.

LAVORI DI TAGLIO DI FINE TURNO DEL BOSCO CEDUO CASTANILE DENOMINATO COME SEZIONE BOSCHIVA N. 1 "CARMIGNANA" II LOTTO DEL COMUNE DI LARIANO - SUPERFICIE COMPLESSIVA ETTARI 25,64 CIRCA.

DITTA AGGIUDICATARIA _____;
SEDE LEGALE _____;
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA: _____;
RESPONSABILE DI CANTIERE: _____;
COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALI DI VELLETRI (RM).
PROGETTISTA: Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi;
AUTORIZZAZIONI: _____;
DATA INIZIO LAVORI: _____;
DATA FINE LAVORI: _____;
EVENTUALI PROROGHE _____.

Il cartello dovrà essere esposto e leggibile per la data della consegna e rimanere fino al collaudo. Per ogni giorno di mancata esposizione nel corso delle operazioni di taglio sarà applicata una penale di € 25,82 (venticinque/82).

Art. 45 - L'aggiudicatario è tenuto a rimuovere dalla superficie oggetto di utilizzazione i rifiuti speciali che colà giacciono al momento della consegna o che vi siano depositati in seguito fino alla data del collaudo, salvo quando detta rimozione comporti un danno ambientale maggiore di quello risultante dal definitivo abbandono, in accordo con quanto valutato di volta in volta dal locale Comando Stazione Carabinieri Forestali. La superficie oggetto di utilizzazione dovrà inoltre essere tenuta costantemente sgombra da rifiuti urbani eventualmente abbandonati durante il periodo di consegna del bosco. Per le inadempienze saranno applicate, fatte salve le sanzioni previste dalla legislazione vigente, la penalità di € 103,29 (centotre/29) per ogni pezzo al momento del collaudo per i rifiuti speciali e € 10,33 (dieci/33) per ogni pezzo per i rifiuti urbani.

I rifiuti speciali ed i rifiuti urbani di cui ai commi precedenti andranno smaltiti, con oneri a totale carico dell'aggiudicatario, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Art. 46 – Qualora, alla luce della più recente normativa in materia forestale e/o delle indicazioni che saranno fornite dagli Enti competenti, il presente Capitolato d'oneri dovesse risultare in alcune parti desueto, gli eventuali adempimenti richiesti saranno di volta in volta svolti da parte degli Organi all'attualità competenti e/o da tecnico professionista a tal fine incaricato dal Comune.

Luogo e data: _____, lì _____.

(Firma delle parti)

(1)

.....

(1) Occorre nuova firma dell'aggiudicatario